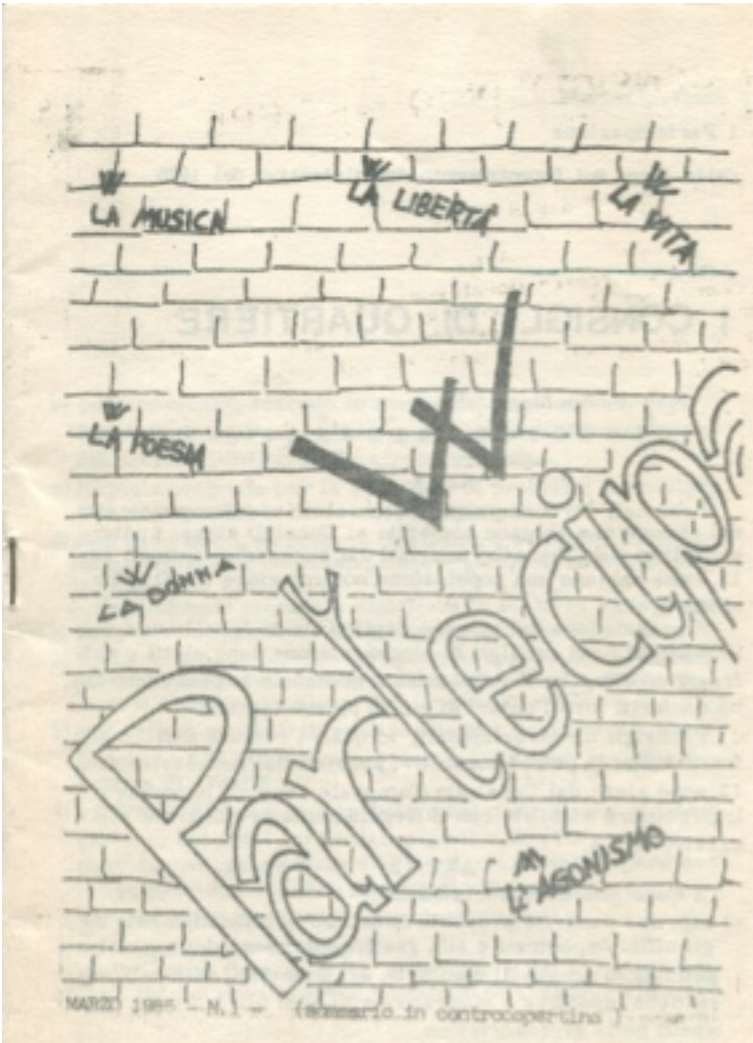


MARZO 1985 - N.1 - (sommario in controcopertina)

1 Partecipazione

Dalla legge sul Decentramento Amministrativo del 1976

I CONSIGLI DI QUARTIERE

(O CIRCOSCRIZIONALI)

Art. 3

I consigli Circoscrizionali sono eletti a suffragio diretto nei comuni che abbiano conferito ai Consigli stessi i poteri consultivi e deliberativi previsti dai successivi articoli 12 e 13 e che abbiano una popolazione non inferiore ai 40 mila abitanti.

A prescindere dal numero degli abitanti del Comune, nelle frazioni i cui consigli di circoscrizione sono eletti a suffragio diretto, ove il regolamento comunale lo preveda e siano conferiti loro i poteri di cui al primo comma.

I consigli circoscrizionali, ai quali i comuni abbiano conferito soltanto poteri consultivi previsti dal successivo art. 12, sono eletti dal Consiglio Comunale secondo le norme e le procedure stabilite con il Regolamento previsto dal successivo Art. 4.

ART. 12

Il Consiglio Circoscrizionale :

a) esprime pareri e proposte in ordine al funzionamento degli uffici decentrati e alla gestione dei beni, dei servizi e istituzioni comunali sanitarie, assistenziali, culturali, scolastiche, sportive e ricreative e di ogni altro ordine, esistenti nella circoscrizione..

b) può convocare, secondo le norme del regolamento degli fici decentrati, l'assemblea per la pubblica discussione dei problemi inerenti alla circoscrizione.

c) formula proposte per la soluzione di problemi amministrativi interessanti la circoscrizione.

d) esprime pareri, su propria iniziativa o su richiesta della amministrazione comunale, sulle materie di competenza del Consiglio Comunale.

Il Regolamento comunale stabilisce le materie sulle quali il parere è obbligatorio; questo in particolare va reso :

1) sullo schema di bilancio preventivo approvato dalla giunta comunale e sui piani economici pluriennali d'investimento e spese vincolanti il bilancio oltre 5 anni;

2) sui criteri generali di realizzazione e gestione dei servizi nonché sulle delibere programmatiche per materie e settore di attività ;

3) sul Piano Regolatore Generale e sul programma di fabbricazione; sui piani particolareggiati e di zona e sulle convenzioni urbanistiche e in particolare sulle opere di urbanizzazione e localizzazione di edifici destinati a servizi sociali riguardanti la circoscrizione;

4) sui regolamenti comunali.

Il Consiglio Comunale può prescindere dal parere, dando ne atto nel deliberato, ove il Consiglio di Circoscrizione non

si sia pronunciato entro il limite fissato dal regolamento.

Al Consiglio Circoscrizionale può inoltre essere affidata la gestione contabile di fondi economici per il proprio funzionamento. La gestione sarà esercitata secondo le norme stabilite dal regolamento comunale.

ART. 13

Nei comuni e nelle frazioni di cui al primo e secondo comma dell'Art. 3, oltre a quanto stabilito nel precedente articolo, il regolamento può delegare funzioni deliberative ai consigli circoscrizionali, nelle materie attinenti ai LAVORI PUBBLICI E SERVIZI COMUNALI CHE SI SVOLGANO nelle rispettive circoscrizioni, con particolare riguardo alle opere di urbanizzazione primaria e secondarie all'uso di istituto e alla gestione di beni e dei servizi destinati ad attività SANITARIA, ASSISTENZIALE, SCOLASTICHE, CULTURALI, SPORTIVE, RICREATIVE e di ogni altro ordine.

La gestione dei beni relativi a detti servizi può essere affidata direttamente al Consiglio della Circoscrizione, che vi provvede mediante gli uffici di cui al successivo art. 18.

La delega delle materie di cui al primo comma è conferita in base a programmi di massima nei quali sono fissati i criteri direttivi previsti i fondi disponibili stanziati nel bilancio.

Art. 15

Gli elettori del Comune hanno il diritto di rivolgere petizio-

ni al Consiglio Comunale per promuovere il decentramento comunale ai sensi della presente Legge.

Gli elettori del Consiglio Circoscrizionale possono rivolgere petizione e proposte di deliberazione al Consiglio Circoscrizionale, per quanto riguarda gli affari di sua competenza.

Le petizioni debbono essere sottoscritte da non meno di un decimo degli elettori della circoscrizione, con le modalità previste dal Regolamento di cui all'Art. 4.

Il Consiglio Comunale e il Consiglio Circoscrizionale devono, entro 60 giorni esprimere proprie determinazioni in ordine al contenuto della petizione, secondo le modalità previste dal Regolamento approvato dal Consiglio Comunale.

CONSIGLI SENZA POTERI

—

Non è bastata l'esperienza dei decreti delegati della scuola!

—

Con un ritardo sulla realtà popolare di almeno 3 anni, se prendiamo come riferimento la nostra città. A LATINA (nel 1973) infatti erano vivi ed operanti almeno 5 comitati di quartiere

MA QUALI POTERI ?

- BILANCI E SEDI FISSE A DISPOSIZIONE DEI CONSIGLI
  PER : - le riunioni dei consigli circoscrizionali
        - le assemblee di quartiere
        - il lavoro delle Commissioni di gestione

spontanei, nati come aggregazione della popolazione per far fronte alla sirtuazione distrosa in cui versava la periferia della città. Queste realtà spontanee potevano essere,se l'Amministrazione lo avesse voluto, ma se anche più lo avesse voluto la sinistra ed i sindacati,una via verso la democrazia diretta.

Tutto quel movimento,invece,andò in fumo quando al Comune passò quasi all'unanimità la delibera sul decentramento,che decretava lo scioglimento dei comitati spontanei a favore dei comitati eletti dal Comune. Questi "piccoli consigli comunali", già bloccati dal fatto di avere solo potere consultivo,in effetti combinarono poco o niente, perché erano sprovvisti di una sede e molti consiglieri non erano stati nemmeno contattati prima dai partiti che li avevano proposti. Iniziò,però,un dibattito che portò il PSI a chiedere le elezioni dirette e il Consigliere RONCON ,dopo essersi consultato con alcuni Gruppi di Base, a presentare una mozione,che indicava mezzi e scadenze precise,per arrivare alle elezioni dirette con una popolazione informata e preparata. Di quella mozione non se ne fece niente. A questo punto esaminiamo con attenzione questa legge.

IL LAVORO DELLE COMMISSIONI DOVREBBE RIGUARDARE LA GESTIONE DEI SERVIZI DI QUARTIERE IN MATERIA DI :

- servizi di prevenzione ed educazione sanitaria ;
- servizi culturali extrascolastici(biblioteche e promozione culturale);
- servizi tributari;
- servizi agli anziani;
- giuoco infantile;
- servizi sportivi.

L'ART.1-chiarisce subito che i CONSIGLI CIRCOSCRIZIONALI non sono organismi di autogestione ma semplici momenti di partecipazione,infatti essi non costituiscono un obbligo per il Comune ma una possibilità .

L'ART.2 stabilisce che questi consigli e il loro presidente devono svolgere solo funzioni di rappresentanza e in materia delegata non dalla popolazione ma dal Sindaco.

E' da notare inoltre che l'Assemblea non è considerata organo della Circoscrizione .

Nell'Art.3 l'unico vero fatto nuovo: LE ELEZIONI DAL BASSO DEI CONSIGLIERI, ma vediamo come. Due sono i requisiti richiesti perché possano avvenire le elezioni dirette:

IL COMUNE DOVREBBE RICHIEDERE AI CONSIGLI
PARERI VINCOLANTI IN MATERIA DI :

- licenze urbanistiche di quartiere ;
- licenze commerciali di quartiere ;
- traffico locale ;
- occupazione di terreno pubblico ;
- regolamento di manifestazioni pubbliche .

a) "i consiglieri ... sono eletti a suffragio diretto nei comuni che abbiano conferito ai consiglieri stessi i poteri previsti dagli artt.12 e 13 " (nell'Art.12 si tratta di poteri che prevedono proposte e pareri facoltativi e obbligatori,nell'Art. 13 si tratta della possibilità ,e non del dovere,di delegare funzioni deliberative ai consigli.)

b) "Ciò si può fare solo per i Comuni con più di 40 mila abit

Perciò a Latina,per realizzare tutte queste possibilità ,la Amministrazione dovrà prima come minimo adattare alla Legge il Regolamento attuale sul Decentramento e , quindi,indire elezioni dirette. Peraltro,quando nello stesso articolo 13 si parla di "gestione dei beni relativi a detti servizi"se ne parla nei limiti di programmi di massima nei quali siano fissati i criteri direttivi". E come se tutto ciò non bastasse,il Comune ha il potere di non ratificare le delibere dei Consigli Circoscrizionali e rinviarle con osservazioni.(ART.14)

Sarà bene ricordare che i pareri sono di tre tipi diversi: FACOLTATIVI, OBBLIGATORI E VINCOLANTI.

I FACOLTATIVI sono quelli che si possono omettere di chiedere; Gli OBBLIGATORI sono quelli che si devono richiedere ma di cui si può anche non tener conto; mentre i VINCOLANTI si devono richiedere e se ne deve tener conto.

DI QUESTI ULTIMI NELLA LEGGE NEPPURE L'OMBRA.

Altro passo particolarmente negativo è quello dell'Art.17,dove si definiscono eleggibili i cittadini"anche se non residenti nella circoscrizione in cui sono candidati".

Nell'Art.15 si definiscono chiaramente i limiti concessi alla DEMOCRAZIA DIRETTA, limitando le petizioni e proposte dei cittadini solo per affari di competenza del Consiglio stesso. Il che equivale a dire ,per esempio,che se i cittadini del Quartiere,notando un'eventuale scarsa sensibilità del Consiglio di Circoscrizione rispetto alla situazione di crisi degli operai di una fabbrica della zona, volessero far prendere qualche iniziativa al Consiglio stesso,non potrebbero neppure farlo , dato chenon è fra i poteri del Consiglio di Circoscrizione.

Infine la convocazione stessa delle Assemblee dei cittadini è solo una possibilità e non un dovere per il Consiglio Circoscrizionale .

Gianni D'Achille

Partecipazione 9

NO, MAMMA, NO!!!

(ossia: tutto quello che avreste voluto sapere sulle botte ai bambini...)

La popolare trasmissione televisiva 'ITALIA SERA', nella puntata dell'8 /I/1985, ha riportato in discussione un argomento che pareva ormai relegato nel dimenticatoio.
LA VIOLENZA SUI MINORI. Un tema che spesso e volentieri passa sotto silenzio.

Quando, ogni tanto, appaiono sui quotidiani articoli con titoli allucinanti del tipo "bambino di due anni ridotto in fin di vita dalla madre", i commenti del genere "Madonna mia, che incivili !!!" , "Gente simile è matta dalla nascita ", "Io gli darei la pena di morte " si sprecano; a voler sentire le altre campane, ecco che escono fuori reazioni diametralmente opposte fra di loro.

Sentiamo la prima campana: tutta gente che replica prontamente : "LO SCHIAFFO FA BENE, SE NO SALTA FUORI UNA GENERAZIONE DI SMIDOLLATI ", "Sono cresciuto a sberle, io !", "Questo è un falso problema; una volta si davano un sacco di ceffoni e non si lamentava mai nessuno".
Ecco la seconda campana, rappresentata qui dalla signora trentenne; la pacata risposta che esce melodiosamente dalla bocca è che " ogni tanto sono costretta a mollare un ceffone a mio figlio, ma deve essere un momento in cui perdo la pazienza " . C'E' poi una terza sorta di campana; gente che, a caldo, dichiara che queste sono "cavolate immani", "avanzi di Medio Evo nel 2000", succedono solo fra i selvaggi con

le lampadine al collo. Ci si aggiunga anche la frangia razzista e il signore che non crede all'esistenza dei 'padri padroni; Et Voilà, il quadro è completo. NON E'VERO NIENTE: i genitori padroni esistono;idem dicasi per la matrigne, se intese in senso fiabesco. Né si dica che queste cose succedono solo nel Sud o nelle baraccopoli; anche il Nord ha i suoi bambini maltrattati;anche nelle famiglie ricche, quelle con la domestica di colore, per intenderci, c'è la violenza, ma più sottile, di tipo psicologico.

Le botte non sono roba d' altri tempi: le bambine si chiamano Azzurra, ma continuano a prendere scapaccioni come quando si chiamavano Concetta o Maria Assunta.

Viene da chiedersi perchè si fa, coscientemente o no, male ad un essere innocente ed indifeso come è appunto il bambino. Dicono i Carabinieri di Legnano: "Alla donna moderna piace poco fare la madre".

Oggi ci si sposa in fretta e furia, magari per riparare a falli commessi prematrimonialmente.

Si è, di conseguenza, poco preparati al mestiere di genitore. Si scaricano le tensioni sui figli e, chi ne risente di più, è il bambino. Si parla di casi di sevizie sui bambini a Roma o a Milano o a Palermo... ma Latina è un'isola felice

Partecipazione 11

in un oceano di violenza ?

NO !

Tempo fa speciale TG1 si occupò di una signora residente a Latina, che aveva , in un impeto di collera, ridotto in fin di vita il figlio di 18 mesi. Ma cosa ne pensano gli OPERATORI SOCIALI ?

Sentiamo il parere di tre addetti ai lavori : ALDO COLETTA, ROSANNA PETILLO , FILOMENA ACITO.

Dr. A. COLETTA, responsabile dell'Ufficio Assistenza Amministrazione Provinciale di Latina: "Certamente a Latina vi sono casi di minori maltrattati, specie nei quartieri popolari. Le cause sono: alcolismo, disoccupazione, miseria, condizioni sociali disastrate. Allo stato attuale è difficile prevenire questo fenomeno... Riguardo all'educazione, di -

rei che deve essere, in termini soggettivi, aperta. Né repressiva né permissiva dunque. Un'educazione che includa alcune regole non è un'educazione repressiva. Regola non vuole dire repressione.

Qui a Latina c'è un piano di assistenza molto ambizioso: DOVREBBERO ESSERE REALIZZATI CINQUE CENTRI POLIVALENTI ... " Pochi, per una città di 100 mila abitant.: se la matematica non è un'opinione, ogni centro dovrebbe funzionare per ventimila persone. I problemi verrebbero risolti più in fretta se i centri suddetti fossero 10 o 20.

Rosanna Petillo, assistente sociale al Comune di Latina:

"Certo che a Latina vi sono casi di bambini maltrattati; ricordo anzi che uno di questi casi fu oggetto di una trasmissione RAI. Queste situazioni si verificano nei quartieri popolari. Le cause sono sempre uguali: disoccupazione, miseria, situazioni di disagio della famiglia. Se si possono prevenire questi casi? Senzaltro! L'educazione ideale sarebbe una via di mezzo tra permissivo e repressivo..."

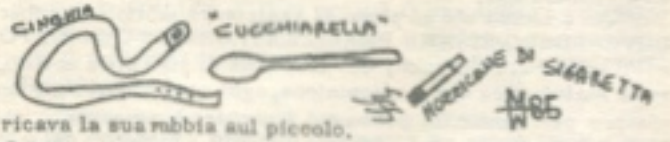
Filomena Acito, assistente sociale al consultorio familiare di Latina:

"Casi di minori maltrattati si verificano in provincia. Essi derivano spesso da una situazione di difficoltà vissuta dai genitori(soprattutto dalle cosiddette "madri nubili)". Qualche altra volta l'adulto che malmena il bambino è un adulto debole e succube, che riesce a sentirsi forte solo nella sua situazione di genitore. Un caso di violenza che ricordo, essendo presente all'interrogatorio affinché lo verbalizzassi, fu quello di una madre nubile di colore, a cui era stato tolto il figlio di due anni perché lo picchiava a sangue e gli spegneva le sigarette sul viso e sul collo.

Ella veniva a sua volta malmenata dal convivente e sca-

Partecipazione 13

ooo STRUMENTI DI TORTURA ooo
(SECOLO XX°)



ricava la sua rubbia sul piccolo.
Certo che il problema si può risolvere, ma bisogna cambiare l'atteggiamento di fondo, vedere il bambino come una persona con dei diritti che non possono dipendere da volontà dell'adulto.

C'è ad esempio la CARTA DEI DIRITTI DEL BAMBINO, approvata a livello dell'ONU.

Nel 1978, (anno internazionale del bambino), è stata più volte tirata fuori, ma mai nessuno se n'è appropriato per farla conoscere ed applicare.

Non credo che il nocciolo della questione sia quale tipo di educazione sia migliore, perchè solitamente nell'educazione si ricalcano i modelli educativi ricevuti dai propri genitori. Sollecitare la gente a cambiarli perchè non sempre sono validi può significare creare più problemi.

Occorrerebbe che i genitori, nell'affrontare i problemi dei figli fossero un po' più responsabili e si ponessero in atteggiamento critico verso l'esperienza vissuta, per poterla modificare ".

Marina
MACONE

SOCIETA' D'OGGI

NON E' POSSIBILE

UNO SGUARDO NELLA "PITTORESCA" LATINA

In questi giorni sono spesso a contatto con gli uffici pubblici, e devo dire che mi si riempie il cuore di gioia vedere come gli impiegati trattano la clientela con "gentilezza". Beh, un'accolgienza così viva da parte di questi impiegati è veramente commovente. Le trafile burocratiche sono così complicate, così intricate che qualsiasi persona che ci si trova davanti per la prima volta non sa dove mettere le mani. In più ci si mettono gli stessi impiegati a far perdere ancora più tempo e pazienza anche al più convinto "certosino". Possibile che l'impiegato pubblico non capisca che è lì per fare un servizio che viene usufruito dal "popolo", dalla gente che paga le tasse per ottenere anche questo dallo Stato di cui siamo tutti partecipi.

Un "poveretto" che deve fare un qualsiasi documento

deve armarsi di tanta pazienza, di spirito di avventura e di sopportazione e cominciare a girare per vari uffici nella speranza di capire in una sola mattina le varie fila che deve fare. Infatti dove sono i vari uffici non lo sa quasi nessuno, ogni tanto si vede una targa davanti ad un portone ma non è poi neanche molto chiara la stessa targa. Quando si riesce a capire qual'è la porta da imboccare sorge poi il problema della fila da scegliere all'interno dell'ufficio. Si cerca di decifrare i cartellini dei vari sportelli, e ci si mette in coda e quando è arrivato il proprio turno ci si sente rispondere "Guardi che deve andare all'altro sportello". Al che è quasi ora di chiusura, si rinuncia e si rimanda all'indomani. Finchè va in questo modo non è andata neanche tanto male, se poi ci mettiamo le risposte poco riguardose degli stessi impiegati che quel giorno hanno litigato di prima mattina, gli italiani che non amano le file ma gli "ammassamenti", otteniamo una bella ricetta per andare a farsi curare il sistema nervoso da qualche parte.

Nella realtà di Latina tutto questo si sente in particolar modo, forse dipende dal fatto che qui si raccolgono genti di ogni regione d'Italia a cui poco importa l'ordi-

mento delle cose in questa città che non sentono come loro. Ma dopotutto bisogna pur vivere!

Io prima di capire cosa dovevo fare per spedire una raccomandata con avviso di ricevimento ho dovuto fare la fila tre volte davanti allo sportello dell'ufficio postale di Latina, già: prima dovevo riempire un modulo che bisogna chiedere all'impiegato occupato a svolgere il suo lavoro con le altre persone, quindi ho pensato di mettermi in fila per non disturbare troppo, ma ho visto subito che questo mio tatto non lo ha avuto nessuno, al che mi sono sentita ridicola. Poi, dopo aver preso il mio modulo, ho iniziato a compilarlo dopo averlo decifrato e riletto varie volte, allora è iniziata la caccia alla mia penna, già perchè pare che l'ufficio non usasse più quelle penne attaccate alla catenella o se anche c'erano chissà dov'erano. Mi sono rimessa in fila, è arrivato di nuovo il mio turno. "E' con ricevuta di ritorno?", mi ha chiesto l'impiegata dopo aver visto la mia "X" segnata su A.R. (infatti avevo sperato che significasse proprio quello). Alla mia risposta ffermativa l'impiegata mi ha allungato una cartolina da compilare. Allora mi sono tolta dalla fila, ho visto gente che si metteva di fianco ma sinceramente la cosa non mi è sembrata molto educata e così dopo

aver rintracciato la mia penna ho compilato la cartolina e mi sono messa di nuovo in fila raggiungendo la meta questa volta. Per non parlare poi della fatica di trovare l'ufficio "ATTI NOTARILI". Sono andata diritta all'anagrafe in corso della Repubblica per chiedere informazioni su dove sia questo ufficio pubblico. Mi ha risposto un impiegato senza quasi neanche alzare gli occhi da quello che stava facendo (forse stava leggendo il giornale, non ricordo bene) "Dall'altra parte del Comune" mi ha detto, sicura di averlo disturbato troppo non avendo capito neanche tanto bene dove si trovava quell'ufficio. Sono andata "dall'altra parte del Comune" dove ci sono i vigili urbani, ho pensato che forse quella l'altra parte del Comune, ma nessun cartello che indicasse la presenza dell'ufficio "ATTI NOTARILI". Un portone prima dei vigili urbani diceva e dice ancora "ASSESSORATO DI IGIENE E SANITA'- SERVIZI SOCIALI - COMUNE DI LATINA", per caso sono entrata e davanti a me c'era un piccolo cartellino con scritto a pennarello "ATTI NOTARILI", che sono riuscita a decifrare a distanza ravvicinata.

Un'altra curiosità l'ho vista all'ufficio di collocamento, di via D.L. Sturzo, attaccati ai vetri di uno spor-

tello ci sono dei disegni di paesaggi. Non riesco ancora a capire se stanno lì per abbellire l'ambiente, per una mostra privata o per allietare coloro che vanno a "timbrare il cartellino". Tutto questo è molto "pittoresco"!

Passando sul piano "salutare", dalle U.S.L. locali al consultorio familiare di via Cicerone non si migliora di certo in fatto di stranezze. Prima di fare una visita fanno aspettare almeno 20 giorni, e 20 giorni diventano importanti nel caso si abbia una grave malattia, forse poi diventa anche troppo tardi per intervenire senza operare o addirittura anche per operare: ma la gente è tanta ed il personale è poco. Basti vedere il rapporto di 1 a 100.000, un bel pò sproporzionato, ovvero un consultorio familiare per 100.000 abitanti, quelli di Latina, non vi sembra un pò pochino?!!

C'è in giro una così grave indifferenza per tutto, le persone sono poco pazienti, gli impiegati non hanno nemmeno la preparazione adatta a stare al contatto con il pubblico, lo sanno tutti come avviene l'assunzione della maggior parte dei posti di lavoro , col clientelismo, non si guarda sotto alla competenza della persona: se si conosce TIZIO o CAIO le cose sono più facili. Gli stessi

Partecipazione 19

impiegati a volte insituazioni poco piacevoli, un esempio è dato dagli assistenti sociali che hanno le mani molto legate nello svolgere il loro lavoro, le strutture non bastano sono insufficienti e la gente ha sempre meno fiducia nello Stato, chi può corre dal privato, si paga di più, ma vuoi mettere il risultato!!!!!

Allora mettiamo più attenzione a ciò che facciamo e svolgiamo il nostro lavoro con un pò più di passione, cerchiamo di fare tutto con meno caos nell'interesse di tutti e allora vedremo che TUTTO E' POSSIBILE.!!!!

MARIA CRISTINA BONGHINI

Partecipazione 20

"lancio di nuovo"l'appello"

"amiamoci 2

a tutti gli studenti che urlano e mugugnano fra i denti

Carissimi amici,

dalle facce spaurite,dalle facce preoccupate,dagli occhi as - senti,noi che urliamo o mugugnamo fra i denti.

Noi in eterna competizione per la promozione: in competizione col tempo,in competizione col compagno.

Non c'è tempo per pensare: il professore mi deve interrogare, è per questo che io devo studiare.. Devo fare un sacco di co- se!Tutti i giorni a scuola con la faccia annoiata che si ri - specchia con la faccia del professore quando spiega.

Correttì e scongiuri: MA DOV'E' LA SCIENZA CHE TOGLIE LA SUPERSTIZIONE?! Collaborazione , collaborazione; NON FATE MI- MOSE. Giusto : è inutile urlare,se non si fa niente per can - biare. STUDENTI DI TUTTO IL MONDO,UNIAMOCI !

Dobbiamo essere i primi a voler studiare veramente,dobbiamo

Partecipazione 21

capire,ragionare,metterci tanta buona volontà per riprendere il nostro cervello che ci hanno ben ovattato e rendere lucido, creativo ed elastico ciò che stupide e scoordinate nozioni hanno reso spastico.

NON FACCIAMO COME I PROFESSORI,PUNTUALI,"QUASI INFALLIBILI" "TUTTI PER BENE" , "CON IL LORO DOVERE" CHE NON VA OLTRE LA 'MENTALITA' DI CERTI IMPIEGATI STATALI.

Cos'è più inutile di una interrogazione ? Noi studiamo di tutto quello che ci verrà valutato. Se mischiacci il naso ti dico la geografia,se mi cechi un occhio ti dico ragioneria. Comunque ti parlerò soltanto di paesi lontani,di gente lontana ,tutto ciò che potrebbe essere su Marte o senz'altro attaccato sul filo di qualche ragnatela che ormai proliferano nella mia testa e questo finché non verrà una ventata di novità a smuovere il mio cervello che ormai è da troppo tempo sotto sale : IL SALE DEL BUON SENSO.

Per questo lancio un nuovo appello :

STUDENTI DI TUTTO IL MONDO, AMLAMOCI !

Sonia

10 REGOLE PER ANDARE "BENE" A SCUOLA

1) MISCHIATI NELLA FOLLA E SOPPRIMI LA TUA PERSONALITA'
2) FAI DOMANDE CRETINE AL PROFESSORE E MOSTRATI INTERESSATA ALLE RISPOSTE
3) RIDI QUANDO RIDE LUI E SORRIDI POCO
4) CERCA DI CAPIRE COSA LUI SI ASPETTA DA TE
5) CERCA DI FAR CREDERE CHE QUESTA ISTITUZIONE SCUOLA SIA QUALCOSA DI VERAMENTE UTILE
6) PRENDI APPUNTI
7) RIDIGLIELI PARI PARI ALL'INTERROGAZIONE
8) NON ANDARE SPESSO AL GABINETTO
9) ROMANI SALDAMENTE AL TUO POSTO(STRATEGICO)OGNI MOSSA RENDERENDE ANCORA PIU' CAOTICA UNA CONVIVENZA GIA' PESANTE
10) PARLA SOTTOVOCE E CERCA DI NON FARTI BECCARE.

Con il "pezzo" sullo sport del mese di Dicembre 1984 la Redazione ha introdotto l'argomento.

S.O.S.!!!

URGE COLLABORAZIONE

per approfondire la conoscenze di questo fenomeno, a partire dalla scuola.

ETA'..... SESSO.....

DOVE ABITI: [ ] al centro
[ ] in periferia
[ ] in paese

CONT. PG. 28

Partecipazione 25

Un giorno come tanti
un dono senza pensiero
in un mese pezzo
vi baciamo le mani
me anche oggi lavate i
piatti

ho odiato il maschio
il mio futuro, la chiusura di
mia madre, le "pie" usate dei
miei fratelli, gli occhi piccoli
di streghe e falsa madonne.
Ma chi ha detto che non si può
cambiare, gente di poca fede?
Chi ama non è schiava
e libera sua madre!

8 MARZO

"... e nell'ottavo giorno creò
la donna e l'uomo le
regalò una minuzia per
farsi perdonare i
prossimi 357 giorni"

Partecipazione 28

1) Fai sport? SI NO

Sei tifoso? SI NO

2) Se NO perchè? [ ] non mi piace

[ ] non ne ho il tempo

[ ] non ci sono strutture

[ ] altri motivi.....

3) Quale sport pratichi?.....

4) perchè lo pratichi? [ ] ti piace

[ ] ti viene offerto solo questo sport

[ ] hai conosciuto solo questo sport

[ ] altri motivi.....

5) Che altro sport potresti fare nel luogo dove abiti?
E perchè?.....

6) quando fai sport?

[ ] inverno [ ] estate [ ] primavera [ ] autunno

7) Quanto ne fai?

[ ] 1 ora al giorno [ ] 2 ore al giorno

[ ] 3 ore al giorno [ ] altro.....

Partecipazione 29

8) Dove lo pratichi?

[ ] nel quartiere

[ ] fuori quartiere

[ ] altro (nome località).....

[ ] a scuola

[ ] in palestra ([ ] pubblica [ ] privata)

[ ] nei campi sportivi ([ ] pubblici [ ] privati)

[ ] in piscina ([ ] pubblica [ ] privata)

[ ] altro.....

9) Quali strutture esistono nel tuo quartiere (o nel tuo paese)?.....

10) Sono sufficienti? [SI] [NO] [NON SO]

11) Se NO perchè?.....

12) Da quanto tempo pratichi sport? (mettere il numero nel quadratino)

- giorni [ ] - mesi [ ] - anni [ ]

13) Quali altri sport pratichi / hai praticato ?

14) A che livello lo pratichi (o praticato)?

[ ] amatoriale [ ] agonistico [ ] altro.....

15) Paghi per fare sport? [SI] [NO]

16) A che serve lo sport?

[ ]per star bene fisicamente

[ ]per esigenza di rapporti con gli altri

[ ]per formare la personalità

[ ]altro.....

17) Nel posto dove pratichi sport sono sufficienti le strutture?

SI NO

18) Durante la lezione di educazione fisica che attività si fanno?

[ ]ginnastica [ ]sport (quali.....)

[ ]altro.....

19) Viene utilizzata bene la lezione di E.F.?

SI NO

Se NO perchè?.....

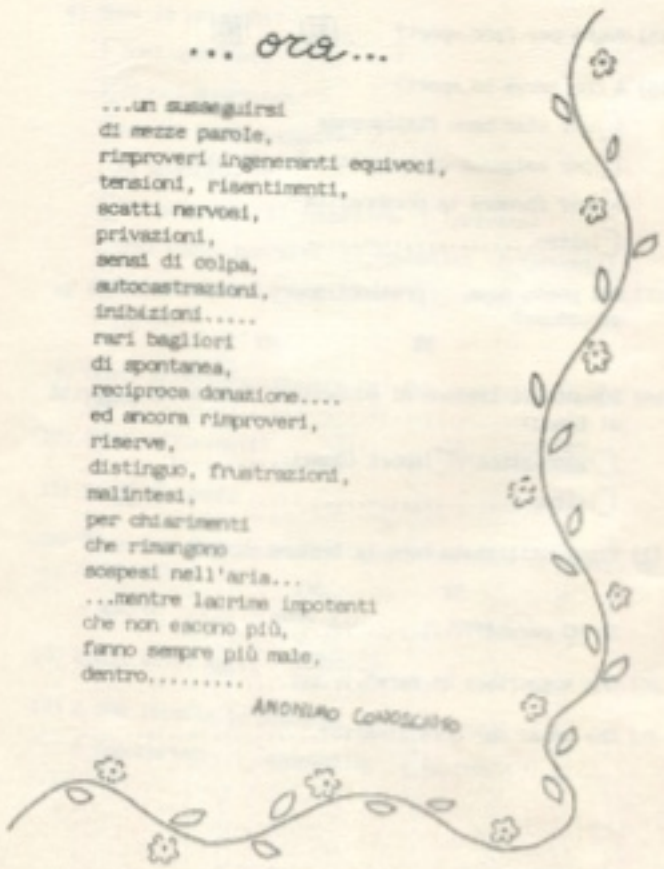
20) Che suggerisci di fare?.....

21) Che pensi del questionario?.....

... ora ...

...un susseguirsi
di mezze parole,
rimproveri ingenerenti equivoci,
tensioni, risentimenti,
scatti nervosi,
privazioni,
sensi di colpa,
autocastrazioni,
inibizioni.....
rari bagliori
di spontanea,
reciproca donazione....
ed ancora rimproveri,
riserve,
distinguo, frustrazioni,
malintesi,
per chiarimenti
che rimangono
sospesi nell'aria...
...mentre lacrime impotenti
che non escono più,
fanno sempre più male,
dentro.....

ANONIMO LOMBARDINO



Una proposta per l'autogestione

AL COORDINAMENTO DEGLI STUDENTI

(e gli altri organismi di base: comitati di quartiere, gruppi culturali, etc....)

CONTRO LA CONCEZIONE "depositaria" DELLA CULTURA, E' NECESSARIO CREARE I PRESUPPOSTI PER LA CREATIVITA', PER LA PRODUZIONE CULTURALE AUTOGESTITA: IL GIMCM DI LATINA PROPONE UN CORSO PRATICO/TEORICO PER ACQUISIRE CAPACITA' DI GESTIRSI NELLA SCUOLA, NEI QUARTIERI (e negli altri luoghi dove la gente vive o lavora) ATTIVITA' CULTURALI CON IL CINEMA, PERCHE'

"SEMBRA SI RIESCA A FISSARE NELLA MEMORIA

- il 10% di ciò che si legge;
- il 20% di ciò che si ascolta;
- il 30% di ciò che si vede;
- il 50% di ciò che si vede e si ascolta"

...E SUONI E IMMAGINI IN
MOVIMENTO COSTITUISCONO
APPUNTO IL LINGUAGGIO
CINEMATOGRAFICO.....

PROGRAMMA DEL CORSO - Parte teorica -

I INCONTRO - L'esigenza dell'animazione culturale con il Cinema:
A) sviluppare le capacità di lettura a critica del film;
B) sviluppare le capacità espressive con il Cinema.

II INCONTRO - A) METODOLOGIE PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' DI LETTURA CRITICA
- Il Cineforum autogestito:
l'uso del proiettore a 16 mm.

III INCONTRO - La scelta dei film ovvero l'uso dei cataloghi.

IV INCONTRO - Le scelte filmografiche sul regista e sul film.

V INCONTRO - La metodologia della discussione.

VI INCONTRO - Esperienza pratica di cineforum autogestito.

VII INCONTRO - Verifica dell'esperienza.

VIII INCONTRO - B) METODOLOGIA PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' ESPRESSIVE CON IL CINEMA:
- la costruzione filmica
- gli strumenti super otto: la cinepresa.

IX INCONTRO - Il soggetto.
Gli strumenti: il proiettore sonoro.

X INCONTRO - Il trattamento.
Gli strumenti: la moviola e l'aggiuntatrice.

XI INCONTRO - L'integrazione filmica e il tempo e lo spazio filmico.
I piani e i campi.
- La luce naturale e la luce artificiale: le lampade.

XII INCONTRO - La sceneggiatura.
- l'inquadratura, la scena e la sequenza.

XIII INCONTRO - La progettazione dell'esperienza post-corso.
- Il Cineforum autogestito e la costituzione filmica nella realtà ovvero una proposta di esperienza di animazione culturale col cinema nella città.

Parte pratica

Il corso teorico, occasione per darsi delle coordinate di comportamento comuni e basilari, dovrà essere seguito dalla sperimentazione pratica delle metodologie apprese.

Per questo i frequentatori del corso dovrebbero curare, con gli animatori del GIMCM, UN CINEFORUM AUTOGESTITO, progettandolo e realizzandolo in una scuola media superiore o in un quartiere o in un borgo della città.

Questa attività dovrebbe consistere nell'applicazione viva delle fasi teoricamente studiate:
- scelta dei film da vedere e discutere;

- preparazione delle schede sui registi dei film scelti;
- autoproiezione (con proiettori a 16 mm.);
- animazione delle discussioni sui film visti;
- attività di approfondimento degli argomenti emersi dalle discussioni.

Sempre in una scuola media superiore, in un borgo o in un quartiere della città, potrebbe contemporaneamente prendere l'avvio l'altra parte del corso pratico: LA COSTRUZIONE FILMICA.

Stabilito l'interesse per comunicare con il cinema (strumenti in super 8) una determinata idea, se ne realizza un breve cortometraggio, passando attraverso le fasi di realizzazione del soggetto, sceneggiatura, ripresa, montaggio, sonorizzazione e verifica del prodotto finito e della esperienza complessiva.

Queste attività pratiche dovrebbero infine essere seguite da attività analoghe, senza o con gli animatori del GDMCM, nei luoghi di base e di provenienza dei corsisti: la città, le scuole, i borghi e i quartieri.

LETTERA AGLI STUDENTI

Il COORDINAMENTO STUDENTESCO doveva essere un'alternativa culturale alla scuola; doveva dare agli studenti quello che la scuola non dà : UN RAGIONAMENTO CRITICO , ANALITICO; doveva essere ma non è, perché i giovani sono stati abituati all'apatia ed al menefreghismo totale.

Non si può fare cultura con chi non vuole cultura, con chi ha nei confronti della cultura una posizione di passività E' PIU' FACILE 'PENSARE' A GIUOCARE AI VIDEO GAMES CHE PENSARE.

Ma la cosa più brutta di Latina è che i giovani non partecipano quando i loro coetanei cercano di organizzare qualcosa, ma solo quando ad organizzare, per loro, sono delle persone adulte (vedi il dibattito fatto dalla Federazione Giovanile Comunista: perchè 'federazione giovanile' se gli esponenti hanno pressoché trent'anni ?). Tutti(specialmente in periodo elettorale), si interessano dei giovani; tranne i giovani. Noi volevamo e vogliamo farlo; ma per arrivare a dei risultati abbiamo bisogno di voi, solo voi potete darci, e darvi, forza.

NOI CONTINUEREMO A RIUNIRCI ED A LAVORARE, FORSE NON RISOLVEREMO NULLA MA ALMENO CRESCEREMO (autonomamente, culturalmente, socialmente e politicamente) INSIEME E QUESTO E'GIA' MOLTO.

Sergio Sciaudone
del COORDINAMENTO STUDENTESCO CITTADINO

Partecipazione 37

- A tutte le associazioni
- A tutti i sindacati
- A tutti i partiti politici

di Latina

La redazione di "PARTECIPAZIONE" sita in via Ezio n°13, Vi comunica che vi è uno spazio disponibile sullo stesso giornale autogestito supplemento a "NOI PER LA PACE" per i Vs. comunicati o altro che le vorrete inviare.

Essendo un giornale autogestito la redazione Vi chiederà una mano anche per la sua diffusione.

In attesa di una Vs. risposta Vi invia distinti saluti.

La redazione di "PARTECIPAZIONE" via Ezio n°13
04100 LATINA

P.S. Per ulteriori informazioni la redazione si riunisce ogni Lunedì e Venerdì dalle 16,00 alle 18,00.

sull'assemblea della comunità terapeutica del 13 Ottobre '84

risponde la cisl...

Caro Gianni,
ho letto con una certa meraviglia alcune tue 'diverse opinioni' sulla COMUNITA' DI EX-TOSSICODIPENDENTI di Borgo Sabotino e sull'attività del gruppo di base IL GABBIANO, operante attivamente in questo settore.

La meraviglia che ho provato non deriva tanto dalle tue considerazioni sui vari interlocutori istituzionali, politici e sindacali con cui la comunità si confronta e si rapporta ed in particolare nell'iniziativa del Palazzetto dello Sport, quanto dalle tue osservazioni sulla capacità organizzativa messa in campo. In altre parole, pur rimanendo convinto che le eccessive generalizzazioni non aiutano ad esprimere un giudizio preciso, non riesco a comprendere come tu possa sostenere un'equazione secondo cui ad un uso massiccio di alcuni classici strumenti organizzativi di ogni struttura che si voglia rapportare con l'opinione pubblica, debba per forza corrispondere un 'asservimento' al potere costi tuito, individuato come la causa unica dell'emarginazione sociale.

Personalmente sono da tempo convinto dell'opportunità di effettuare un salto di qualità nell'iniziativa politica, sindacale e culturale in generale, superando quella sorta di pressapochismo che impera in tutte le organizzazioni di massa, per cui giudico positiva la capacità organizzativa messa in campo dalla comunità e da "IL GABBIANO".

Oltre a queste considerazioni mi pare utile, vista l'occasione, esprimere alcune considerazioni e mie personali e della CISL in generale, da tempo impegnata sui problemi della emarginazione, ai quali ha dedicato specifiche iniziative e sp-

posite riunioni dei suoi organismi per definire un'impostazione condivisa da tutta l'organizzazione.

Innanzi tutto mi pare necessario sottolineare una caratteristica della Comunità di Don Gelmini essenziale per capirne il significato : ogni comunità è gestita direttamente da giovani ex tossicodipendenti, i quali, più di ogni altro, sono in grado di impostare un lavoro utile al recupero della personalità e del ruolo di questi giovani, come d'altro canto avviene in tutte le esperienze similari (vedi 'Anonima alcolisti').

Inoltre a noi della CISL sembra molto significativo il modo con cui la Comunità offre una prospettiva di vita alternativa, sia nei rapporti interpersonali stessi che negli obiettivi di inserimento, tramite il perseguimento di ipotesi di lavoro autogestito e cooperativo che, per noi, rappresentano una importante alternativa.

Debbo anche aggiungere che non sono affatto convinto della possibilità di raggiungere con facilità questi obiettivi, per cui ogni esperienza pratica non può che essere giudicata positivamente , anche perchè sicuramente inciderà in maniera ben più determinante anche su quel 'potere costituito', la cui resistenza al cambiamento è piuttosto scontata.

Per finire, se è pur vero che in tutta la questione possono giocare anche profondi aspetti psicologici indotti dalla disperazione insita in ogni esperienza di tossicodipendenza, tutto questo non può essere considerato solo sotto l'aspetto negativo, perché probabilmente molti di coloro che se ne stanno interessando, anche in qualità di genitori o di amici di drogati, sono sinceramente alla ricerca di una risposta credibile da fornire e la Comunità, con tutte le sue contraddizioni, appare essere una delle poche, se non l'unica risposta, che abbia avuto un minimo di effetto positivo.

UN ABBRACCIO.

Giorgio Carra
Segretario U.S.T. CISL Latina

PARTITO LIBERALE ITALIANO
sezione provinciale di Latina

COMUNICATO STAMPA

Il Ministro per l'Ecologia On. Alfredo Biondi parteciperà il primo marzo al convegno di studi sul problema della tutela ambientale, che si svolgerà a Latina in tre giornate promosso dal Gruppo "Ecologia e Territorio" del Centro Elettronico di Documentazione presso la Suprema Corte di Cassazione.

La Provincia di Latina si attende molto dal Ministro Biondi dopo l'avvenuta costituzione del Comitato misto costituito dai due dicasteri Industrias-Ecologia per concordare le iniziative comuni capaci di coniugare correttamente sviluppo e produttività industriale da una parte con la tutela dell'ambiente e le garanzie ecologiche dall'altra.

Il territorio pontino è titolare di un pacchetto di rivendicazioni nei confronti del Governo Centrale che lo ha aggravato di pesantissime servitù nucleari e militari senza che sia stato mai posto il problema dei corrispettivi riconosciuti invece a piene mani ad altre provincie.-

Il Ministro Biondi, accompagnato dall'On. Paolo Battistuzzi membro della Commissione difesa, effettuerà un sopraluogo a Foceverde per verificare lo stato dei luoghi su cui è aperta la disputa della incompatibilità tra poli-

gono militare e perimetro nucleare, anche in riferimento ai risultati del referendum del 24 giugno dell'anno scorso.

La verifica personale del Ministro avrà due luoghi di osservazione singolari: l'uno riguarda l'esatto punto di caduta della granata che il 3 gennaio distrusse un caravan; l'altro è rappresentato dalla veranda del ristorante "Giovannino" da dove si ha l'immagine eloquente della devastazione provocata dall'erosione che ebbe inizio 26 anni fa con la costruzione del pontile della Nucleare.

L'occasione è stata accolta al volo dalle associazioni cittadine che si battono per la tutela della costa contro l'erosione, contro le iniziative sconvolgenti del Ministro della Difesa, contro l'inquinamento e rischi di radiazioni nucleari: l'appuntamento è sul posto per fare insieme una ispezione in contraddittorio e col sostegno dell'evidenza dei fatti.

L'On. Battistuzzi riferirà sulla risposta fornita dal Ministero dei Lavori Pubblici in ordine al coordinamento dei vari progetti di difesa della linea di costa, oltre che per il controllo della modalità di impiego, nel settore specifico, dei 24 miliardi richiesti al F.I.O.

Piattella

11 dicembre 1984

RONCHI e RUSSO FRANCO. — *Ai Ministri della difesa, dell'industria, commercio e artigianato e per l'ecologia.* — Per sapere – premesso che:

a) nel territorio del comune di Latina esistono numerose e consistenti servitù militari e due centrali elettronucleari a Borgo Sabotino;

b) il poligono di tiro di Foceverde, in particolare, è collocato a poche centinaia di metri dalle due centrali nucleari le quali non rispettano nemmeno le distanze dall'abitato previste da delibere dell'ENEA;

c) un *referendum* consultivo indetto dal comune di Latina ha registrato che ben il 74 per cento dei cittadini votanti è contrario alla permanenza di tale poligono di tiro –

1) quali provvedimenti intendano adottare in seguito alla richiesta della popolazione di Latina di rimuovere il poligono di tiro da Foceverde-Latina;

2) quali provvedimenti sono stati adottati per garantire la sicurezza della popolazione anche in casi di emergenza alla centrale nucleare e al poligono di tiro.

(4-06970)

dp

SUL POLIGONO

DI TIRO

• • •

PARTECIPAZIONE 43

...e per la pace, a Latina

Latina 2 Gennaio 1985

LETTERA AL SINDACO
DI L A T I N A

Un altro anno è passato senza aver registrato in modo concreto risultati sostanziali contro il continuo aumento delle spese militari e i processi di militarizzazione del territorio.

LA LOGICA DELL'EQUILIBRIO DEL TERRORE non ha bloccato neppure la corsa al riarmo nucleare, anzi l'umanità è sull'orlo delle guerre stellari.

IL RISCHIO DI GUERRA ATOMICA deriva dal fatto incontestabile, anche se non solo da esso, che il tramite maggiore della stessa proliferazione dell'armamento nucleare è rappresentato dalla diffusione delle tecnologie del nucleare civile, ampiamente praticato in Provincia a FOCE VERDE e sul GARIGLIANO; oltretutto gli impianti che ne derivano risultano nocivi all'integrità dell'ambiente e della salute, pericolosi e, nei tempi medio/lunghi, non convenienti come fonte energetica.

PER QUESTI MOTIVI LE INVIAMO IN ALLEGATO UNA PROPOSTA DI DENUCLEARIZZAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE.

Ciò è particolarmente urgente per il territorio del Comune di Latina, per il quale l'ENEL progetta di rilanciare i propri programmi di insediamento sostituendo l'attuale centrale, vecchia ed obsoleta, con altro impianto che dovrebbe perpetuare la nuclearizzazione del relativo sito.

Democrazia Proletaria pensa i fatti che spetti sempre più alle singole popolazioni e alle singole comunità locali opporre alle logiche di spartizione del mondo e del riarmo, volute dalle superpotenze, singoli atti di denuclearizzazione e di disarmo, anche in modo unilaterale.

Fiduciosi nella sua sensibilità e nel suo senso di responsabilità, siamo certi che vorrà presentare l'allegato schema di deliberazione al dibattito del suo Consiglio Comunale.

Auguri per l'anno nuovo a LEI e alla POPOLAZIONE di Latina che lo ha eletto con fiducia.

IL DIRETTIVO PROVINCIALE
DI DEMOCRAZIA PROLETARIA
DI LATINA

Testo della petizione popolare

DENUCLEARIZZAZIONE DEL TERRITORIO - PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Il Consiglio Comunale

affermando la propria volontà di pace e di disarmo contro la folle corsa al riarmo nucleare e contro il continuo aumento delle spese militari e i processi di militarizzazione del territorio

VISTO CHE

il processo di riarmo nucleare non viene frenato dalla logica dell'equilibrio del terrore e che le trattative tra le due superpotenze non hanno finora prodotto alcun atto di disarmo, pur essendo l'umanità sull'orlo delle "guerre stellari"

PRENDENDO ATTO

DEL fatto che uno dei rischi di guerra atomica deriva dalla proliferazione dell'armamento nucleare nel mondo e che il tramite maggiore di questa proliferazione è rappresentato dalla diffusione delle tecnologie del nucleare civile

PRENDENDO ATTO INOLTRE

CHE le centrali nucleari non sono affatto sicure, sono nocive

anche al normale funzionamento, non risultando per altro convenienti come fonte di energia elettrica

AUSPICA

un impegno delle istituzioni nazionali per una politica di pace che :

- riconverta la produzione bellica in civile
- riduca le spese militari e impedisca la nascita di nuove servitù militari

RITIENE CHE

per questo insieme di questioni spetti sempre più ai singoli popoli e alle singole comunità opporre alle logiche di spartizione e di riarmo, attuate dalle superpotenze, singoli atti di disarmo, anche in modo unilaterale ; e per questo

DELIBERA

di DICHIARARE DENUCLEARIZZATO IL TERRITORIO DEL COMUNE, VIETANDO IN ESSO LA COSTRUZIONE, IL DEPOSITO, IL TRANSITO DI ORDIGNI NUCLEARI, ANCHE SE PER USI CIVILI;

INVITA

IL PARLAMENTO ITALIANO A RENDERE POSSIBILE TRAmite MODIFICA COSTITUZIONALE L'INDIZIONE DI REFERENDUM DECISIONALE ABROGATIVO RISPETTO ALLE SCELTE DI POLITICA MILITARE ATTUATE DAL GOVERNO NAZIONALE, e IN PRIMO LUOGO RIGUARDO AI MISSILI DI COMISO.

* * * * * * * * * * * *

nota : questa proposta è stata inoltrata a tutti i Comuni della Provincia di Latina e presentata direttamente ai Consigli Comunali da D. P., là dove questo partito ha propri rappresentanti eletti.

* * * * * * * * * * * *

DEMOCRAZIA PROLETARIA
sezione di Latina

COMUNICATO STAMPA

AL CITTADINO NON FAR SAPERE....!!!

Il 3 gennaio a Latina si è sfiorata una tragedia!

Un proiettile di cannone esploso dal Poligono di Tiro di Foceverde è caduto a ridosso della Centrale Nucleare di B.go Sabotino!!

Cosa sarebbe successo se questo proiettile avesse colpito l'impianto nucleare?

Esperti di livello nazionale (Giorgio Cortellessa capo del servizio elaborazione dati dell'Istituto Superiore di Sanità e Alessandro Pascolini fisico nucleare e docente universitario a Padova) nelle dichiarazioni rilasciate sull'accaduto parlano di parziale fusione del nocciolo e sprigionamento di gas radioattivi.

Su alcuni quotidiani il fatto è stato riportato con grossa risonanza. Qualche parlamentare farà anche delle interrogazioni.

Ma qui a Latina come si risponde alla gravità che l'incidente avrebbe potuto avere. NESSUNO dei nostri solerti amministratori si è sentito in dovere di dare qualche spiegazione alla cittadinanza. NESSUNO si è preso l'onere di intervenire in maniera sostanziale per far rispettare la volontà espressa dalla città di Latina con il refe-

referendum dell'estate scorsa. NESSUNO ha dato risposta alle numerose domande poste da Democrazia Proletaria sia a livello locale sia a livello nazionale sulla sicurezza dell'impianto nucleare, sulla permanenza del Poligono di Tiro e sulla loro coesistenza.

DI CHI E' LA RESPONSABILITA' DI QUESTA SITUAZIONE?

Il Comune di Latina ancora non ha assunto nessun impegno preciso con delibera sulla destinazione dell'area del Poligono.

Troppo facile promettere impegni quando si è chiamati per forza a pronunciarsi come in occasione del referendum. Troppo facile è verificare come queste promesse non vengono rispettate.

E' bene, per fare maggiore chiarezza, affrontare la questione per punti:

1) CENTRALE NUCLEARE: ancora non è stata data nessuna risposta agli interrogativi che gli antinucleari di Latina pongono ormai da anni e cioè, ancora non sono stati resi noti i risultati dell'indagine EPIDEMIOLOGICA (è stata effettuata?) che il Comune di Latina si era impegnato a fare con delibera; ancora non si è provveduto a diffondere un serio piano di evacuazione in caso di incidente (non si venga a dire che basta distribuire un semplice colantino che a seconda del colore avverte la popolazione della gravità dell'incidente); ancora non si ha avuta risposta sul criterio da utilizzare per lo smantellamento della vecchia Centrale prossima al raggiungimento dei limiti di sicurezza per il funzionamento degli impianti; LA POPOLAZIONE DI LATINA HA DIRITTO A RISPOSTE SERIE E CREDIBILI!

2) POLIGONO DI TIRO: la città di Latina ha detto no alla permanenza del Poligono; le associazioni ambientalistiche hanno chiesto al Comune che l'area del Poligono sia destinata a riserva naturale. A che punto stanno gli incontri e la conferenza promessi dal Sindaco Corona con i ministri competenti?
Tutto tace. FORSE SI ATTENDONO LE PROSSIME ELEZIONI?
A tutti questi interrogativi DEMOCRAZIA PROLETARIA chiede risposte.

49 Partecipazione

gjmcm

gruppo di intervento sui mezzi di comunicazione di massa

LATINA

In collaborazione con la cattedra di Storia di Critica del Cinema dell'Università degli Studi «La Sapienza» di Roma.
Presso il Cinema Tirreno Latina.

Presenta:

FILM ITALIANI E NUOVE GENERAZIONI

(5 lungometraggi d'esordio)

Partecipazione 50

CINEMA TIRRENO

Programma

1 Marzo FLIRT di Roberto Russo

8 Marzo SCIOPÉN di Luciano Odorisio

15 Marzo GIOCARE D'AZZARDO di Cinzia Torrini

22 Marzo FUORI DAL GIORNO di Paolo Bologna

29 Marzo CHI MI AIUTA? di Valerio Zecca

Tutti i films verranno proiettati
alle ore 18-20-23

Per informazioni: Cinema Tirreno o Tel. 42321
TESSERA DI ABBONAMENTO L. 6000

Presso il Consorzio dei Servizi Culturali di Latina (Via Oberdan, 24)

MARTEDI' 2 APRILE

Ore 16,00 Proiezione del film «I PUGNI IN TASCA» di Marco Bellocchio

MERCOLEDI 3 APRILE

Ore 17,30 Dibattito su: «IL CINEMA ITALIANO E LE NUOVE GENERAZIONI»

INTERVERRANNO:

Il Prof. Guido Aristarco Docente di Storia e Critica del cinema della Università degli Studi di Roma «La Sapienza».
I Registi Marco Bellocchio, Valentino Orsini, Paolo Bologna, Cinzia Torrini, Valerio Zecca.

IN REDAZIONE : M.Cristina BORGHINI, Giovanni D'ACHILLE,
Irene DENTICO, Marina MACONE, Andrea MAURIZI
Sonia SARALLO .

Hanno collaborato : G.BIANCO, A.AURILIO, S.SCIALDONE

SOMMARIO

a pag. 1 - La legge su
I CONSIGLI DI QUARTIERE
" " 4 - CONSIGLI SENZA POTERI
" " 9 - NO, MAMMA, NO !!!
" " 14 - NON E' POSSIBILE .....
" " 20 - AMLAMOCI 2
" " 22 - 10 REGOLE PER ANDARE 'BENE'
A SCUOLA
" " 23 - S.O.S. ... per un
QUESTIONARIO SULLO SPORT
" " 25 - 8 MARZO !
" " 31 - "... ORA ..."
" " 32 - PROPOSTA AL COORDINAMENTO
DEGLI STUDENTI
" " 36 - LETTERA AGLI STUDENTI
" " 38 - RISPONDE LA C.I.S.L.
" " 40 - COMUNICATI DEI PARTITI,
ASSOCIAZIONI, COMITATI,....

PARTECIPAZIONE - suppl. di "A NOI PER LA PACE" - Aut. Tribunale
del 21 Febbraio 1972 Anno XII - n.1